

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Anche quello di tacere è un buon esempio!

GALLI. No. Io devo cominciare col ringraziarla, onorevole Gianturco, perchè certamente ella ha avuto una grandissima parte nell'emendare questo disegno di legge, trovando fondate le mie osservazioni ed accettandole. Ciò non toglie che non si debba cercare di migliorarlo ancora ed io chiedo di poterlo esaminare, sebbene nel nuovo testo lo si sia conosciuto appena adesso, senza che nemmeno fossero distinte le nuove aggiunte dalle vecchie disposizioni.

Nella precedente seduta domandai che si precisasse in qualche maniera chi dovesse essere il magistrato alle acque, e trovo che questo si è fatto in parte soltanto.

STOPPATO. Vuole illustrare l'opera sua. È inutile!

PRESIDENTE. Lascino parlare.

GALLI. Senta, onorevole Stoppato, ella è giovane in questa Camera, e non ne conosce, si vede, le abitudini; ma se pensa d'imporci (*Ooooh!*) ed anche di irritare gli altri, non è il modo cotesto, creda pure, e meno che meno con me.

STOPPATO. Ma lei sbaglia. Dico soltanto che è inutile questa illustrazione.

GALLI. Ella mi onora con le sue interruzioni, ma questo non toglie che io debba esprimere i miei concetti, altrimenti rinunziamo alla libertà di discutere. Io invocherò, al caso, l'autorità del presidente e domanderò se questa sia la maniera di mostrare la serietà della Camera portando un disegno di legge che riguarda non solo un grande interesse del Veneto, ma tutto il Veneto, e portarlo in una seduta mattutina, quando siamo già alle ore 12, cioè al termine della seduta stessa, e voler strozzata qualsiasi discussione.

Nè parlo per me soltanto, parlo anche per gli altri che si sono iscritti e che di parlare hanno incontestabile diritto.

Del resto, per l'articolo 3 io desidererei soltanto che nel secondo comma si cancellassero le parole che vengono dopo quelle quali indicano la dipendenza del magistrato dal ministro. Si toglierebbero così i dubbi che potrebbero verificarsi nell'interpretazione di questo articolo, circa la responsabilità del magistrato stesso. Nella parte del comma che io vorrei soppressa si dice che il magistrato è responsabile di fronte al ministro, per ciò che si attiene ai servizi ed alle attribuzioni assegnategli dalla

legge: nel modo che io propongo risulterebbe più chiaro che egli è responsabile anche di quanto opera nella esecuzione della legge.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. È naturale.

PRESIDENTE. Onorevole Galli, fa qualche proposta?

GALLI. Propongo che nel secondo comma siano sopprese le parole: « ed è di fronte a lui responsabile di quanto si attiene ai servizi ed alle attribuzioni assegnategli dalla legge », perchè lasciando la sola prima parte dell'articolo, la dipendenza dal ministro è più determinata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Moschini.

MOSCHINI. Allorquando il 16 maggio venne iniziata la discussione di questo disegno di legge, furono presentati 14 emendamenti di cui otto ebbi la malinconia di presentarli io stesso.

Non posso che compiacermi che la Commissione e il Governo, nel tempo che è da allora trascorso, abbiano concordato una nuova dizione degli articoli che non erano stati ancora approvati, dizione che, secondo me, corrisponde non solo alle mie idee, ma al concetto cui la nuova istituzione deve informarsi.

Questo disegno di legge ha avuto una lunga gestazione durante la quale è stato molto migliorato. Nel maggio del 1905 il disegno di legge venne annunciato dal Governo alla Camera ed alle popolazioni, fu poi presentato l'8 marzo di quest'anno, e il 6 aprile successivo venne presentata la relazione la quale vi arrecava molti perfezionamenti. Oggi finalmente, 20 giugno, la Commissione e il Ministero si sono accordati in un testo che se non è perfetto è certamente assai lodevole e merita tutta la nostra approvazione. Io quindi, in considerazione di ciò, concludo il mio breve dire per dichiarare che ritiro tutti i miei otto emendamenti. (*Bravo! — Vive approvazioni!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.

BERTOLINI. In occasione della discussione della legge per la Basilicata io proposi, e piacque alla Camera ed al Governo d'allora di accettare, che il commissario civile per la Basilicata dovesse essere scelto tra i funzionari dello Stato. Ora ritengo che rendendo obbligatoria anche la nomina del Magistrato alle acque tra i funzionari dello Stato si preverrebbero eventuali favoritismi e d'altro canto non ravviso alcuna ragione di